

La Sicilia 7 Settembre 2011

Una coltivazione “stupefacente”.

Un fondo agricolo di 14mila metri quadrati nelle campagne a sud di Belpasso - esattamente in contrada Pracchio - con al suo interno un casolare, un padiglione dotato di stufe a gas per l'operazione di essiccazione e una serra di oltre 300 mq dotata di sistema computerizzato d'irrigazione e una florida e ricca vegetazione per un totale di 2.500 piante, dell'altezza media di circa 2 metri. Tutto farebbe sperare nella ripresa del settore agricolo, ma in realtà l'interesse per il lavoro dei campi di un gruppo di cinque catanesi che hanno messo su una vera e propria impresa che comprendeva tutto un ciclo produttivo - dalla semina, alla raccolta, all'essiccazione - era rivolto alla coltivazione di piante che sul mercato, non agricolo ma di stupefacenti, valgono e rendono molto di più.

L'impresa criminale è stata scoperta grazie all'attività del Reparto operativo del Comando provinciale dei carabinieri di Catania che all'alba di lunedì hanno dato inizio ad un'importante operazione antidroga che si è conclusa con il sequestro della vasta piantagione di marijuana, alle falde dell'Etna e con l'arresto dei cinque catanesi, accusati di far parte di un'organizzazione criminale dedita alla produzione e al traffico illecito di sostanze stupefacenti. Le manette ai polsi sono scattate per il catanese 23enne Nicola Giancuozzo, il 49enne di origine tunisine ma residente nel capoluogo etneo, Sergio La Fata e Virgilio Terranova, 20enne residente a Belpasso. Con loro è stato arrestato anche un incensurato G.R. di 19 anni e residente a Misterbianco. Le indagini hanno inol tre portato all'arresto, nella sua abitazione di Librino, del giovane Vincenzo Valenti, 25enne, anche lui con precedenti, che dallo scorso gennaio aveva preso in affitto il podere. Concluse tutte le formalità di rito, per i cinque giovani agricoltori "in erba" si sono aperte le porte della casa circondariale di piazza Lanza a Catania, dove rimarranno a disposizione dell'Autorità giudiziaria. L'accurata perquisizione ha permesso ai militari di trovare nella veranda allestita per l'essiccazione, circa 19 chili di marijuana, già pronta per essere venduta, posta quindi sotto sequestro come un'autovettura Nissan al cui interno sono stati trovati 500 grammi di erba e 2300 euro in contanti. Su disposizione del magistrato di turno, la piantagione è stata estirpata. Le piante sono state quindi tagliate alla radice e caricate su due camion con cui sono state trasportate presso un'azienda specializzata nello stoccaggio di rifiuti speciali. Il loro peso complessivo era di oltre 1500 chili che dati alle fiamme, nel corso della serata di lunedì sera, hanno dato vita ad un falò decisamente "stupefacente".

Sonia Di Stefano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS